

IL BUONGIORNO DEL MATTINO

Note di produzione

“E’ solo il mio lavoro, non la mia vita... d’accordo?”

Becky Fuller

La produttrice di TG locali Becky Fuller (RACHEL McADAMS) ha finalmente esaudito il sogno di una vita: trovare un lavoro nella grande città e assumere le redini del programma d’informazione nazionale del mattino “Daybreak”, a New York. Ma già dal primo giorno il sogno minaccia di trasformarsi in un incubo. La giovane Becky possiede il coraggio, la determinazione e le capacità per arrivare al successo ma tra lei e la sua ascesa si contrappone un grande ostacolo: il leggendario Mike Pomeroy (HARRISON FORD), l’eccentrico, presuntuoso e per nulla collaborativo conduttore del programma che rischia di diventare la sua maledizione ... o la sua unica speranza di capovolgere il destino del TG del mattino meno seguito d’America.

Arrivata al “Daybreak”, Becky capisce subito che persino il network ha rinunciato a risollevarle le sorti dello sfortunato programma, noto per ingoiare e risputare anche i produttori più esperti prima del sorgere del nuovo giorno. Pur non avendo alcuna esperienza in materia di TG nazionali, Becky è determinata ad intraprendere un percorso diverso. Decide allora di tentare qualcosa di nuovo che, attraverso una spassosa battaglia di battute di spirito, fonde lo stile burbero e serio dell’ex conduttore della sera Pomeroy con le cinguettanti battute e i modi divistici di Colleen Peck (DIANE KEATON), da tempo conduttrice dell’edizione del TG del mattino.

L’intera faccenda ha l’aria di trasformarsi in un vero disastro: i due ego si scontrano, Pomeroy si rifiuta di parlare di previsioni del tempo, di fornire notizie scandalistiche e, il Cielo non voglia, di occuparsi di cucina; Becky, da parte sua, lotta per salvare la sua reputazione, il suo posto di lavoro e la relazione appena iniziata – quella che mai avrebbe pensato di avere in tutta la vita – con un ex produttore (PATRICK WILSON). Eppure, più affronta il cinismo del conduttore e lo stress dell’intera squadra, più comincia a credere in se stessa e nel suo potenziale di conduttrice del programma. Il risultato è una commedia sexy e molto divertente su una giovane donna e sulle sue prime affermazioni di successo, una donna che capisce che, indipendentemente da quanto la gente si comporti in modo *insopportabile*, nulla è impossibile quando le cose si fanno con passione.

Il buongiorno del mattino è nato dalla comune passione di un gruppo di cineasti per le commedie vivaci, basate su fatti realistici e quotidiani. La direzione del film è di Roger Michell, già regista dell’acclamato *Notting Hill*, la sceneggiatura è di Aline Brosh McKenna, scrittrice dell’osannata commedia sul mondo della moda *Il diavolo veste Prada*; il produttore è J.J.Abrams, creatore di alcune delle più popolari e singolari serie televisive (“Felicity”, “Alias”, “Lost”, “Fringe”) e regista del nuovo episodio dell’iconico colossale *Star Trek*.

“Mi è piaciuta subito l’idea di Becky Fuller”, afferma Abrams parlando de *Il buongiorno del mattino*, “giovane, coraggiosa e generosa produttrice che si lancia in progetti sin troppo difficili per le sue capacità e che deve fare i conti con un attempato e pungente conduttore, perennemente arrabbiato e per nulla collaborativo. Il film contiene tutti gli elementi della commedia classica: ironia, freschezza, sensualità e realismo nella misura in cui fa sì che delle persone così diverse riescano a provare rispetto e ammirazione reciproca, a convivere all’interno di una famiglia un po’ disastrata ma anche unita e leale”.

“Aline Brosh McKenna ha scritto una bellissima sceneggiatura”, afferma Bryan Burk, che ha co-prodotto il film con Abrams per la Bad Robot, “per non parlare dell’eccellente cast che, come in un melodico riff, mette in luce dei personaggi fantastici in un mondo in cui, già dalle prime ore del mattino, accadono cose davvero molto divertenti”.

La Paramount Pictures presenta una produzione Bad Robot in un film di Roger Michell interpretato da Rachel McAdams, Harrison Ford e Diane Keaton, *Il buongiorno del mattino*, con Patrick Wilson e Jeff Goldblum. Il soggetto è di Aline Brosh McKenna. I produttori sono J.J. Abrams e Bryan Burr, i produttori esecutivi Sherryll Clark e Guy Riedel. La troupe del dietro le quinte include il direttore della fotografia Alwin Küchler, lo scenografo Mark Friedberg, i tecnici del montaggio Dan Farrell, Nick Moore e Steven Weisberg e il costumista Frank Fleming. Le musiche sono di David Arnold.

CAOS MATTUTINO

Esiste una lunga lista di donne lavoratrici protagoniste di legendarie commedie sexy e stravaganti nella storia del cinema. Dalla straordinaria giornalista di Rosalind Russell, che tiene testa al subdolo redattore de *La signora del venerdì*, alias Cary Grant, nel film di Howard Hawks, alla segretaria di umili origini, Melanie Griffith, che, in *Una donna in carriera*, si spaccia per la sua potente direttrice, le donne in cerca di successo sono le spassose, brillanti e attraenti eroine di tutta una serie di commedie molto divertenti.

Le sconfitte e i trionfi delle giovani donne in cerca di successo – e di se stesse – hanno sempre attirato l’attenzione della sceneggiatrice Aline Brosh McKenna che si è imposta all’attenzione del pubblico attraverso il fortunatissimo *Il diavolo veste Prada*, film tratto dall’omonimo bestseller, che narra le vicende di una giovane segretaria alle prese con una diabolica principale.

In questo film, la sceneggiatrice ha rivolto il suo sguardo fresco e moderno al ritratto di una giovane, irritabile recluta del mondo della televisione che si ritrova ad affrontare una delle situazioni più stressanti del mondo del lavoro: costruire un TG del mattino, condizione nota per portare anche i più giovani e ambiziosi o all’affermazione del successo... o direttamente in manicomio.

L’idea di fondo da cui partì la McKenna era quella di rappresentare un’intraprendente produttrice di telegiornali locali, da poco licenziata che, prima di lavorare al “Daybreak”, aveva scarse prospettive lavorative e una vita affettiva pressoché inesistente. Consapevole che il destino non possa continuare ad accanirsi contro di lei, Becky Fuller cerca in tutti i modi di non lasciarsi sfuggire l’occasione dei suoi sogni prima di avere dato il meglio di sé. Specialmente quando si trova faccia a faccia con colui che rappresenta l’essere più lontano dalla sua personalità: il popolare conduttore del TG della sera che detesta qualunque forma di tenerezza, dolcezza o, peggio ancora, ogni genere di *sdolcinatura*, ma che è costretto a diventare il co-conduttore del programma e, come si augura Becky, salvatore dello stesso.

La Fuller descrisse la storia de *Il buongiorno del mattino* a J. J. Abrams, che si innamorò subito della tensione adrenalinica che si crea tra la risoluta e inarrestabile neo-produttrice e il più grande piantagrane del mondo del lavoro: l’uomo che non avrebbe accettato di aiutarla neanche a condizione di salvarsi la via.

“Il motore de *Il buongiorno del mattino* sono le spassose dinamiche che si sviluppano tra questi due straordinari personaggi: Becky, giovane donna entusiasta del nuovo lavoro che vorrebbe la fiducia di chiunque la circonda, e Mike, conduttore in pensione, molto riverito nel passato, che nutre un profondo disprezzo per i TG del mattino e che fa di tutto per rendere il lavoro di Becky impossibile. Mi era piaciuto il fatto che Aline avesse scelto di descrivere un sentimento ad alto potere adrenalinico, un po’ come avveniva nei film della vecchia scuola, come quelli di Preston Sturges. I TG del mattino offrono lo sfondo ideale per una commedia ambientata in un posto di lavoro, dove si vive un’atmosfera ad alta tensione adrenalinica che Aline è riuscita a descrivere seguendo un approccio fresco e del tutto nuovo. Riuscire nel lavoro è la cosa più importante per Becky ma Mike non ha alcuna intenzione di facilitarla”.

La squadra della Bad Robot era entusiasta di descrivere il caos che si crea nel backstage di un telegiornale del mattino, che da il buongiorno a molti cittadini americani – fatto di stravaganti bollettini meteorologici, bestie scalmanate e lasagne al forno dove, tuttavia, si consumano anche disperate lotte parossistiche per vincere le gare di ascolto del panorama televisivo.

“Chiunque abbia visto le clip sui telegiornali del mattino diffusi su Youtube, si renderà conto che si tratta della situazione più spassosa mai trasmessa su video”, osserva Burk. “E’ stato stimolante pensare al potenziale comico di questa situazione”.

Il team era convinto che la sceneggiatura avrebbe messo in risalto il potenziale comico di cui era notoriamente dotata la McKenna. “Avevamo tutti ammirato il lavoro di Aline”, afferma la produttrice esecutiva Sherryl Clark, che gestisce il reparto produzione della Bad Robot “, e pensavamo che fosse perfetta come sceneggiatrice della nostra storia”.

La McKenna è nota per scrivere dialoghi dinamici e divertenti e per curare attentamente ogni singolo aspetto delle sue ricerche. Ha puntato la sveglia nel bel mezzo della notte e ha passato intere giornate dietro le quinte del programma d’informazione del mattino di New York, per costruirsi un’idea del difficile stile di vita che deve condurre il produttore di un TG nazionale.

Afferma Clark, “Credo che il più grande complimento ce l’abbia fatto Morley Safer, che fa un cameo nel film, che ci ha chiesto se Aline avesse mai lavorato in un TG, per via della straordinaria accuratezza con la quale era riuscita a descrivere la situazione”.

Più imparava il lavoro, più capiva che si trattava di qualcosa che andava ben oltre la banale guerra di ascolti tra notizie e intrattenimento. Al contrario, la sceneggiatrice del film voleva che la sua protagonista affrontasse la realtà di tutti i giorni: fare in modo che i due conduttori riuscissero a lavorare in modo affiatato e collaborativo. Mike Pomeroy credeva strenuamente nel potere della notizia come elemento di impatto sull’andamento del mondo e questo aumentava il senso di soggezione di Becky nei confronti del grande reporter. Ma Becky sapeva anche che il mondo era cambiato e che Mike doveva fare una scelta definitiva: intraprendere una nuova strada ... o sparire del tutto. E, per quanto la cosa la facesse impazzire, salvare la carriera di Mike significava automaticamente rimettere in moto la sua.

“Il soggetto di Aline prende atto dell’esistenza di questo dibattito e tocca, seppure marginalmente, il problema delle notizie. Ma non è di questo che parla la storia”, spiega Clark. “La storia parla di una giovane donna in difficoltà che si trasferisce in una grande città per cambiare il destino del quarto peggiore telegiornale d’America e di come, in questo processo di cambiamento, debba fare i conti con alcune delle persone più ciniche e stressate di tutta la terra”.

Benché il soggetto fosse ancora alle sue fasi preliminari, Aline McKenna e J.J. Abrams speravano di riuscire ad avere Harrison Ford nel cast del film. “Ha uno straordinario senso dell’umorismo e sentivo che sarebbe stato il suo alleato ideale”, afferma Abrams, che aveva già lavorato con Ford anni prima, mentre scriveva il soggetto del film drammatico *A proposito di Henry*. “Si tende a pensare a Harrison come a un eroe dei film d’azione, tipo Han Solo e Indiana Jones, ma è sempre stato un interprete molto spiritoso. E’ solo passato molto tempo da quando ha interpretato il suo ultimo ruolo comico”.

Subito dopo avere assicurato la presenza di Ford al progetto, la squadra si mise alla ricerca del regista. Un nome si impose su tutti: quello di Roger Michell, il cui talento era emerso in modo inequivocabile attraverso la pellicola *Notting Hill*, interpretata da Julia Roberts e Hugh Grant, che racconta l’improbabile storia d’amore tra la stella del cinema più famosa del mondo e un comune libraio di Londra. Ma la popolarità di Michell va associata anche a *Venus*, film drammatico candidato agli Oscar in cui Peter O’Toole interpreta uno dei suoi ruoli più popolari, nonché al film drammatico acclamato dalla critica *The Mother* e al thriller *Ipotesi di reato*.

Come osserva Abrams, “Roger Michell riesce a dirigere qualunque genere di film con grande senso dello stile e grande leggiadria. Roger ha creato uno stile straordinariamente vivace per *Il buongiorno del mattino* ottenendo, al contempo, delle splendide interpretazioni da tutto il cast di attori”.

Il soggetto di Aline colse Michell di sorpresa. “Volevo tornare in America per fare un film che portasse allegria a tanta gente”, afferma, “e quando lessi il soggetto mi resi conto che aveva un potenziale enorme. Era ambientato in un mondo reale e facilmente riconoscibile – quello della televisione del mattino – ma era persino più seducente e interessante di quanto me lo fossi immaginato. Il senso dell’umorismo era, sì, nei personaggi ma anche nel modo in cui Becky Fuller riesce a prevalere attraverso la forza e il fascino della sua personalità, trasformando questo improbabile mix di persone in un vero successo”.

La combinazione McKenna, Ford e Michell era già una promessa, ma tale promessa venne avvalorata dalla presenza di altre due grandi figure. Oltre all’attrice comica, nastro nascente del cinema, Rachel McAdams che vestiva gli impegnativi panni di Becky Fuller, il cast si arricchì di un’indiscussa leggenda dello schermo, Diane Keaton, alla quale venne assegnato un divertente ruolo di contrasto in tandem con Ford.

“E’ stata un’esperienza inapprezzabile osservare queste due icone una di fronte all’altra”, aggiunge il produttore esecutivo Guy Riedel. “Harrison e Diane hanno vivacizzato i loro personaggi al tal punto da spingerti a desiderare che i loro spassosi botta e risposta non finiscano mai. Avremmo voluto scrivere molte più battute per i due per assistere alla comicità della loro relazione”.

BENVENUTI A UNA NUOVA SETTIMANA DI LAVORO: RACHEL McADAMS E’ BECKY FULLER

La cosa più difficile nel portare a compimento *Il buongiorno del mattino* era anche la più importante: scegliere l’interprete di Becky Fuller. Doveva essere vulnerabile e vivace ma anche sufficientemente scaltra e saggia da riuscire a farsi strada e a conquistarsi tutti coloro che pensavano che non ce l’avrebbe mai fatta.

“Volevamo qualcuno che ci piacesse davvero”, afferma J.J. Abrams. “Doveva essere vivace e divertente, e, allo stesso tempo, cosa più difficile, profonda e sofisticata. Rachel McAdams incarnava tutte queste qualità. E’ il genere di interprete che coglie al volo tutti gli elementi della commedia classica benché il suo personaggio sia anche carico di sentimenti, onestà ed emotività”.

“Rachel è una boccata d’aria fresca”, aggiunge Sheryl Clark, “Si è lanciata a piè pari nel progetto rendendo Becky un personaggio facilmente relazionabile. Tutti noi ci sentiamo dei perdenti a un certo punto della vita e Rachel è riuscita a rendere perfettamente questo sentimento”.

La McAdams capì subito di essere in grande sintonia con Becky, sia per quanto riguardava le sue piccole manie che la sua grande forza d’animo.

“Credo che sia capitato a molti giovani alla prima esperienza di lavoro di dovere fare i conti con un gruppo di professionisti esperti che vogliono fare tutto a modo loro”, afferma. “Ciò che ho apprezzato di più in Becky è che affronta la situazione di petto, mettendoci la stessa energia che ci mette in tutte le cose che fa, per poi capovolgerla completamente”.

La McAdams lavorò a stretto contatto con Aline Brosh McKenna per imparare a conoscere le diverse sfaccettature dell’ostinato e risoluto personaggio di Becky.

“Aline è una scrittrice straordinaria. Conosce ogni singolo aspetto dei suoi personaggi, ed è stato fantastico averla vicino durante l’intero processo di lavorazione”, afferma l’attrice. “E’ stato davvero stimolante parlare con lei durante la produzione, cogliere nuove idee, fare nuove considerazioni sulla base delle sue riflessioni. Non facevamo altro che aggiungere nuovi pezzi qua e là per cercare di migliorare il personaggio”.

Ispirata dall’intensità di Becky Fuller, la McAdams si tuffò a capofitto in una serie di ricerche personali, visitando, quasi ogni mattina, le sedi dei TG di New York per analizzare il loro lavoro.

“Ho parlato con chiunque – dai produttori a chi trova le storie, dai cineoperatori ai ragazzi della sala di controllo – per capire i singoli aspetti del lavoro. Ho scoperto che usano un linguaggio molto diverso le persone che lavorano nei TG”, afferma. “E che tutto si muove con estrema rapidità. A un certo punto, entrano nel panico e vanno in paranoia rendendo l’atmosfera bollente e, l’attimo dopo, scherzano e ridono e vanno fuori per pranzo. Quel che mi ha davvero impressionata è l’adrenalina che si vive nei programmi dal vivo e questo perché tutto ciò che viene detto va direttamente in onda senza che possa essere modificato. Una cosa terribile”.

Un altro aspetto che colse la McAdams di sorpresa era la quantità di attività fisica che devono profondere i produttori dei TG del mattino. “Becky è molto più di un’eroina di un film d’azione”, afferma ridendo. “Deve salire e scendere le scale, percorre lunghe distanze e, allo stesso tempo, discutere con una marea di persone diverse. E’ stata una sorpresa divertente”.

Una volta sul set, la McAdams dimostrò di essere perfettamente a suo agio nei panni del suo personaggio, tanto da lasciare il regista a bocca aperta. “Rachel mi aveva detto di non sentirsi nei panni dell’attrice comica, ma in realtà è molto comica sia a livello fisico che nel modo di muoversi e di gestire il suo corpo. Ha saputo coniugare il suo spiccato senso dell’umorismo a una forte emotività. Ha questa energia dolce e innocente che è diventata parte del film. Ha un lavoro che la travolge, ma Rachel riesce a conferirle un’aria così dolce da farla apparire come una bambina alle prese con il primo giorno di scuola. La vitalità di Rachel ha pervaso tutte le scene del film, soprattutto nel mostrare la forza di Becky e la sua capacità di prevalere attraverso la forza e il fascino della sua personalità”.

Un fascino che viene messo a dura prova nel momento in cui Becky inizia a realizzare che Mike Pomeroy, suo idolo da sempre, potrebbe non essere la persona meravigliosa con cui pensava di lavorare: al contrario, potrebbe meritarsi la fama che lo insegue, quella di essere la terza peggiore persona della terra. Nonostante ciò, più Mike diventa intrattabile e stizzoso, più Becky diventa tenace: una dinamica che la McAdams ha voluto rappresentare attraverso la figura di Harrison Ford.

“Harrison ha interpretato il ruolo di Mike in modo straordinario. E’ così impassibile, così caustico, così sarcastico. Ho pensato davvero di non riuscire a smuoverlo! E’ stato sempre molto sobrio e, allo stesso tempo, completo. E’ stato molto stimolante interagire con lui”, afferma l’attrice.

Per Guy Riedel, la bellezza dell’interpretazione della McAdams era direttamente proporzionale alla sua capacità di contrapporsi a quella di Ford. Conclude Riedel: “Rachel è davvero divertente, ha una vivacità simile a quella di una cheerleader e il contrasto tra la sua personalità e quella di Mike Pomeroy, uomo austero e perennemente arrabbiato, è davvero spassoso”.

La McAdams era altrettanto entusiasta di lavorare al fianco di Diane Keaton “Quel che ho amato di Diane è che vestisse i panni di Colleen e che mostrasse i sentimenti che si nascondono nel cuore del suo personaggio. Colleen è una donna volenterosa, una che farebbe di tutto, persino indossare un abito da sumo, pur di far ridere la gente, di regalarle un sorriso, di convincerla a guardarla al mattino. La Colleen di Diane è una donna forte e divertente e al contempo vulnerabile”.

Se le mattine le passa a litigare, i pomeriggi, o parte di essi, quando incontra il produttore del news magazine Adam Bennett (PATRICK WILSON), li trascorre alla ricerca di un’inconsueta e inaspettata serenità sentimentale. Per anni, Becky, è stata talmente occupata da non capire nemmeno se e quando si sentiva attratta da qualcuno ma Adam è determinato e non ha alcuna intenzione di lasciarsela scappare. “All’inizio, Becky pensa di usare l’esperienza di Adam per imparare a interagire con quella “strana bestia” che è Mike Pomeroy”, spiega la McAdams. “Becky è davvero sprovveduta in fatto di uomini e travisa tutti i segnali che Adam le lancia. Abbiamo un inizio molto goffo ma, poi... diciamo solo che le cose prendono una piega positiva”.

La McAdams aveva chiaramente lasciato il segno nel giovane Wilson. “Rachel conferisce a Becky un’energia portentosa senza renderla completamente folle e senza mai creare un distacco con il pubblico. E’ stato facile innamorarsi di lei”, conclude Wilson.

TUTTO MA NON SDOLCINATO: HARRISON FORD E' MIKE POMEROY

Lo straripante ruolo assegnato ad Harrison Ford in *Il buongiorno del mattino* arrivò dopo lunghi anni di assenza dal mondo delle commedie classiche. Il ruolo è quello di Mike Pomeroy, noto come “il terzo peggiore uomo del mondo”: il conduttore caustico e pungente, benché intelligente, esponente della vecchia guardia, costretto, suo malgrado, a co-condurre il programma del mattino, frivolo e un po' superficiale, messo in piedi dal network.

Vi era un tempo in cui le notizie avevano un forte peso sulla società e in cui i conduttori rappresentavano l'espressione massima dell'affidabilità maschile. A quei tempi, Mike rappresentava un vero e proprio dio della televisione, un giocatore di potere del mondo della politica e delle relazioni internazionali. Ora che le sue quotazioni sono calate e che il lavoro a cui teneva più di qualunque altra cosa è svanito nel nulla, Mike è rimasto solo, allontanato dal mondo in cui viveva da sempre. Le cose non potrebbero andare peggio per Mike ... finché non incontra la produttrice Becky Fuller che, con grande abilità, lo convince a tornare in onda per occuparsi di spazzolini da denti ed esami della prostata.

“In linea di massima, Mike pensa che la sua vita abbia preso una piega umiliante”, spiega l'attore candidato a un premio Oscar. “Ritiene che condurre il peggior programma del mattino di tutta la storia della televisione, rappresenti una fine inadeguata alla sua illustre carriera, qualcosa che sminuisce il suo rango e la sua dignità. Si dedica con consueta serietà alla copertura delle notizie del mattino ma si rifiuta di parlare di cucina, dare consigli alle casalinghe e fare da spalla alle battute scherzose della sua co-conduttrice”.

Eppure, più i litigi con Becky Fuller si fanno accesi più Mike capisce di avere molte cose in comune con la giovane produttrice: sono due maniaci del lavoro, due che sacrificherebbero tutto pur di fare bene il loro lavoro.

Afferma Ford, “Hanno un rapporto molto divertente e, allo stesso tempo, carico di sentimenti. Tra i due si crea un forte legame: Mike tenta di migliorare il lavoro di Becky cercando di imporre la sua esperienza come giornalista di fama mondiale, mentre lei lo sprona a diventare più flessibile, più accomodante e tutto questo dà adito ad alcuni momenti di grande comicità”.

Roger Michell, da parte sua, era elettrizzato all'idea di lavorare a un film comico con Ford. “E' un ruolo perfetto, sembra cucito per lui”, osserva Michell. “Credo che anche per lui sia stato il ruolo ideale per dare un nuovo orientamento alla sua carriera”.

L'abile miscela di comicità e umanità descritta nel film è stata come una calamita per Ford, che ha amato il soggetto sin dalla prima lettura. “E' uno dei soggetti più spiritosi e intelligenti che mi sia mai capitato di leggere”, afferma. “Grandi dialoghi, rapporti veri, un raffinato senso dell'umorismo. Sono rimasto davvero impressionato dalla qualità di questo soggetto. Mi diverto molto a lavorare in film comici, ma, in genere, le commedie che mi vengono sottoposte non sono sufficientemente ambiziose. Questa, invece, è stata scritta in modo eccellente”.

Ford era divertito dai pungenti botta e risposta in stile Hepburn-Tracy che riempiono l'atmosfera ogni volta che va in onda al fianco di Diane Keaton, alias Colleen Peck. “Diane ha apportato qualcosa di davvero speciale a questa commedia”, osserva Ford che non aveva mai incontrato la Keaton prima che venissero ingaggiati per lo stesso film. “E' la persona giusta a cui dare pan per focaccia e ci siamo divertiti molto a creare alcuni momenti di pungente umorismo. La cosa divertente è che sono proprio i loro litigi a portare il 'Daybreak' nuovamente al successo perché tutti accendono la TV solo per guardare questi due che non si sopportano affatto”.

Afferma Michell: “Hanno un rapporto affascinante. Diane è disposta a fare di tutto pur di risollevare le sorti del programma mentre Harrison non è disposto a fare un bel niente. E' davvero spassoso vederli litigare con tanta maestria”.

Ford aveva amato molto anche il rapporto che si era creato con Rachel McAdams; si era divertito ad osservarla mentre cercava di conquistarsi il suo personaggio terribilmente burbero. “Non credo, in tutta sincerità, di aver mai lavorato con un’attrice del calibro di Rachel che da tantissimo al suo personaggio, sia dal punto di vista comico che da quello emotivo”, afferma. “E’ il genere di attrice che riesce a conferire un tocco di veridicità e di realismo a qualunque situazione”.

Una delle sue scene preferite è quella in cui deve sedersi intorno a un tavolo del Club 21 e prendersi una sonora sbronza con tre delle più scontrose leggende del mondo dell’informazione: Morley Safer, Chris Matthews e Bob Schieffer, tutti ex colleghi di Mike Pomeroy.

“Mi hanno raccontato una serie di storie irripetibili su fatti accaduti nel corso delle loro carriere”, afferma Ford. “E’ stata una giornata molto divertente”.

Ricorda Michell: “Avevamo pochissimo tempo per girare questa scena in quanto i tre illustri conduttori potevano fermarsi a New York solo per un breve lasso di tempo. E’ stata una vera fortuna riuscire ad averli, considerando che dovevano tutti scappare per dedicarsi ad altri impegni. Harrison era piuttosto nervoso. Non conosceva nessuno dei tre e, proprio come Mike Pomeroy, era lui a dover gestire la situazione, cosa che gli riuscì brillantemente. Anche i tre conduttori erano preoccupati di recitare al fianco di Harrison Ford ma, a un certo punto, il ghiaccio si è rotto e hanno iniziato a raccontarsi storielle divertenti e a ridere a crepapelle. E’ stato tutto molto naturale”.

Alla fine, anche Ford, proprio come Becky Fuller, si affeziona all’intrattabile conduttore, il cui unico desiderio è sapere che il lavoro a cui si è dedicato per tutta una vita abbia significato qualcosa.

“Quel che ho capito davvero di Mike è il suo grande desiderio di potere svolgere il suo lavoro nel migliore modo possibile”, conclude Ford. “Effettivamente, Mike, è molto snob nei suoi giudizi – giudizi che possono apparire presuntuosi o interessati – ma, alla fine, vuole realmente fare la cosa giusta perché, malgrado ciò che dice, malgrado ciò che sembra, ci tiene davvero a fare bene il suo lavoro”.

DIVE ALL’ALBA: DIANE KEATON E’ COLLEEN PECK

Una volta approdato al “Daybreak”, Mike Pomeroy entra in rotta di collisione non solo con Becky Fuller ma anche con quella che sarà la co-conduttrice del programma e sua costante nemesis: Colleen Peck, capricciosa ex regina di bellezza che ha costruito la sua carriera sul motteggiamento e che è disposta a fare qualunque cosa, indipendentemente da quanto possa apparire ridicola. L’interprete di Colleen Peck è un’attrice che ha fatto delle sfumature comiche una vera e propria arte americana: Diane Keaton, vincitrice di un Academy Award, candidata a tre Oscar, giunta alla ribalta con i film di Woody Allen, che vanta una delle carriere più eterogenee e prodigiose di tutta Hollywood.

“Diane recita fino in fondo la parte della vecchia dragonessa”, afferma Guy Riedel. “La sua Colleen Peck si è creata una nicchia di cui, forse, non è neanche più entusiasta ma, avendo affrontato le dure battaglie dei notiziari del mattino, sente di meritarsi una posizione speciale. Con l’entrata di Mike Pomeroy nel programma, che cerca di sminuire la sua posizione, i due iniziano una guerra rivolta alla distruzione dell’altro, dove Diane sfrutta ogni singolo momento della diretta per cercare di mettere in mostra le sue qualità comiche”.

La Keaton ha affermato di aver capito da subito di volere entrare a far parte de *Il buongiorno del mattino*. “Tutti i film che ho girato nella mia vita li ho scelti sulla base dello stesso elemento: la sceneggiatura. E Aline ne ha scritta una fantastica. E’ spiritosa, toccante e profondamente umana”.

Parlando di Colleen Peck, la Keaton afferma “E’ il tipo di donna che si ama o si odia”. E continua: “E’ una narcisista, una donna frivola e superficiale il cui unico interesse è apparire in televisione. Venderebbe sua madre pur di lavorare in TV! Ma alla fine, il suo unico, vero interesse è fare felice il pubblico”.

Ora che il “Daybreak” ha davvero toccato il fondo, Colleen Peck si vede costretta a fare una scelta che considera davvero estrema: accettare di condurre il programma al fianco di Mike Pomeroy, giornalista di fama mondiale che la tratta con aria di grande sufficienza. La Keaton era elettrizzata all’idea di lavorare al fianco di Harrison Ford.

“Quando entra in una stanza è come se entrasse il Monte Rushmore. E’ l’icona per eccellenza”, osserva la Keaton. “Non esiste nessuno come lui e credo che questo sia uno dei ruoli migliori che abbia interpretato. Riesce ad essere duro, cinico, meschino, sprezzante, un uomo impossibile... ma anche affascinante e spiritoso. Ovviamente, mi sono presa una bella cotta per lui anche se nel film non andavamo d’accordo”.

Gli esilaranti dialoghi che si sviluppano tra i due avevano reso la Keaton particolarmente euforica durante la lavorazione. “Quelle che ho interpretato nel film, solo alcune delle scene che avrei voluto girare da tutta una vita”, ci spiega, “quelle in cui si parte da delle bonarie prese in giro e si finisce con delle vere e proprie battaglie verbali. Potreste immaginarvi qualcosa di più divertente che litigare con Harrison Ford?”.

Un altro aspetto che piacque molto alla Keaton de *Il buongiorno del mattino* erano le scene di *physical comedy*, molte delle quali erano state confezionate proprio per il suo personaggio. “Mi piace la *physical comedy* e, in questo film, mi sono resa ridicola in più di un’occasione”, racconta parlando fra sé e sé. “In alcune scene devo persino cantare con 50 Cent, cosa che ha suscitato l’indignazione di mia figlia e che io, invece, ho vissuto come una delle cose più divertenti di tutta la mia vita”.

La Keaton sprizzava entusiasmo sin dal primo giorno. “Il primissimo giorno di riprese, mi hanno chiesto di indossare un enorme completo adiposo e di combattere contro un lottatore di sumo”, ricorda. “Mi piace avvicinarmi alla *physical comedy* come sistema d’improvvisazione ma, a volte, improvvisare, può provocarti qualche serio problema. In questo caso, avevo a che fare con una persona molto carina e gentile che, però, pesava circa 230 chili; dovevo toccarlo e, poi, d’un tratto...cadere a terra! E’ evidente che non potrei combattere tutti i giorni con un lottatore di sumo”.

Pur avendo lavorato con alcuni dei cineasti più famosi del nostro tempo, la Keaton considerava l’esperienza vissuta con Roger Michell come una delle più straordinarie e diverse di tutta la sua vita. “Non avevo mai lavorato con qualcuno come lui”, afferma, “non ha mai paura di chi esprime la propria opinione, ascolta tutti e rispetta le opinioni di tutti. Poi, se ne va e prende la sua decisione in base a ciò che ritiene più giusto. Sei sempre in ottime mani con Roger”.

L’AMORE POMERIDIANO: PATRICK WILSON E’ ADAM BENNETT

L’assoluta abnegazione al lavoro di Becky Fuller viene, tuttavia, sminuita da un forte elemento di distrazione pomeridiana, Adam Bennett, focoso produttore di un news magazine nonché primo uomo nella vita della produttrice a volere intraprendere una battaglia contro la di lei folle e fittissima tabella di marcia. L’interprete di Adam è Patrick Wilson, attore drammatico, interprete della serie della HBO *Angels in America*, con la quale si è aggiudicato una nomination al Golden Globe, di *Watchmen* dove interpreta il personaggio dei fumetti Nite Owl, e di *Little Children* dove veste i panni di un marito distrutto per amore. Ha lavorato in svariati musical di Broadway per i quali ha ricevuto diverse nomination ai Tony; di recente, ha lavorato alla commedia *Due cuori e una provetta*.

Con *Il buongiorno del mattino* Wilson ha fatto la sua apparizione nel mondo del cinema sentimentale. Adam è lo yin che si contrappone allo yan di Becky, la tranquillità che si contrappone alla tempestosità frenetica di lei. “E’ stata un’esperienza del tutto nuova”, afferma tra sé e sé Wilson. “Amo questo genere di commedie: la storia è fantastica e il cast è eccellente”.

Patrick ha un intrigante nesso personale con la storia del film visto che sia suo padre che suo fratello sono entrambi stati conduttori televisivi. Negli ultimi 25 anni, suo padre ha condotto il TG della notte di Tampa, in Florida, e Wilson conserva ancora il ricordo di alcune cene di famiglia in cui si presentava truccato di tutto punto, con dei pezzi di stoffa infilati nel colletto della camicia per non stropicciarlo.

Wilson, che conosceva bene il mondo dei TG, aveva profondamente ammirato l’assoluta accuratezza con la quale era stato descritto quel mondo. “Ero sbigottito dalla precisione con cui Aline era riuscita a cogliere il funzionamento di un programma d’informazione, afferma Wilson parlando della sceneggiatura. “Oltre ad essere molto divertente, il soggetto è perfettamente in linea con la realtà”.

Aveva una sua idea sul rapporto tra Adam e Becky, che giudicava autentico e molto maturo. “Hanno due tipi di energia completamente diversi, ma è proprio questo che Adam apprezza in Becky”, afferma. “Becky ha questa energia straripante che Rachel ha saputo rendere alla perfezione, con grande maestria, mentre Adam non può fare altro che cercare di tenerla ferma e il più tranquilla possibile”.

Il processo d’innamoramento che si crea tra i due non è, ovviamente, privo di errori ma è proprio lì che la commedia si arricchisce di ulteriore comicità... ed eccitazione. “Quello che affrontano Becky e Adam è qualcosa in cui ci potremmo identificare tutti: costruire un rapporto mentre veniamo divorati dalle nostre carriere”, osserva Wilson. “Becky è una donna estremamente determinata che cerca di trovare un terreno comune tra una carriera divorante e una vita personale. E’ un processo molto complicato, difficile che, talvolta, può portare a grandi malintesi. Ma sono entrambi decisi a non mollare”.

Afferma Abrams: “Quello di Patrick è un ruolo che potremmo paragonare a quello di una “fidanzata” che lui riesce a rendere unico attraverso una grande sincerità, una grande dolcezza, un forte senso dell’umorismo e dell’autocritica. Penso che sia un attore straordinario”.

IL NETWORKER: JEFF GOLDBLUM E’ JERRY BARNES

L’uomo che incute maggior timore e soggezione in Becky Fuller è il direttore del network IBS, Jerry Barnes, che conosce il suo lavoro meglio di chiunque altro e che è convinto che la giovane produttrice finirà col fallire miseramente – mentre, in realtà, inizia già a ottenere i primi risultati. L’interprete di Barnes è il vincitore di un Golden Globe Jeff Goldblum, che ha il dono di conferire a qualunque ruolo interpreti – sia esso comico, drammatico o entrambi – un tocco di personalità, rendendo le sue interpretazioni memorabili. All’inizio del film, Barnes viene presentato come il circospetto supervisore di Becky ma, presto, con l’andare del tempo, si trasforma nel più fidato confidente della giovane produttrice.

“Dire che Jeff è perfetto per questo ruolo è un eufemismo”, afferma Bryan Burk. “Riesce ad essere così spassoso, diretto e, allo stesso tempo, così affascinante da diventare l’alleato perfetto dell’entusiasta Becky Fuller. E’ stato meraviglioso lavorare con lui e non vedo l’ora che si ripresenti l’occasione”.

Jerry è subito molto diretto con Becky. Le dice che lavorare come produttrice del “Daybreak” sarà un’esperienza terribile, che le daranno due soldi e che lei sarà un disastro. Ma, con l’andare del tempo, malgrado i tremendi pronostici, Becky riuscirà a conquistarsi la fiducia del suo direttore .

“Credo che Jerry si renda subito conto delle straordinarie capacità di Becky”, osserva Goldblum. “Non lo dice, ma c’è qualcosa in lei che lo colpisce immediatamente. Sa che è una grande lavoratrice e che ha una grande passione per il suo lavoro, cosa che la accomuna a lui e alla sua decisione di entrare nel mondo dell’informazione, anche se ora ha cambiato radicalmente lavoro”.

Continua: “Credo che Jerry veda Becky come una persona che si è chiaramente sovraindentificata con il proprio lavoro, che ha sacrificato tutto, inclusa la sua vita affettiva e quella personale. La verità è che Becky non ce l’ha proprio una vita affettiva! Jerry non è attirato solo dal suo potenziale di crescita all’interno della redazione ma anche dalla sua capacità di diventare una persona più completa. Pensa che in lei vi sia un grande potenziale di crescita che la porterà ad essere una donna ancora più straordinaria, amabile ed equilibrata di quanto non sia”.

La storia descritta nel soggetto ha avuto un seguito nella vita reale dell’attore che, come nel film, è rimasto molto affascinato dalla figura di Rachel McAdams. “Sono elettrizzato dall’esperienza vissuta al fianco di Rachel”, afferma. “E’ una donna straordinaria e sono entusiasta di ciò che siamo riusciti a fare insieme”.

J.J. Abrams era entusiasta della perfetta interpretazione di Goldblum. “Sono suo fan dai tempi della “*Premiata agenzia Whitney*”, afferma, “e credo che anche in questo caso sia stato spettacolare. E’ stato straordinariamente sardonico e ha apportato qualcosa di speciale a questo mix di personaggi”.

SE CE LA FACCIO A NEW YORK.... GIRANDO IL BUONGIORNO DEL MATTINO A MANHATTAN

Il buongiorno del mattino non poteva che essere girato a New York, centro delle aspirazioni americane, sede dei notiziari nazionali del mattino e città in cui Becky Fuller ha sempre sognato di lasciare il segno. Non solo Roger Michell riesce a tessere lo spirito della città attraverso tutto il film ma riesce anche ad ottenere un vero, funzionante studio televisivo di Manhattan, conferendo ulteriore realismo al luogo di lavoro che fa da sfondo all’intera commedia.

La squadra messa in piedi da Michell includeva il direttore della fotografia Alwin Küchler, lo scenografo Mark Friedberg e il costumista Frank Fleming che lo avevano aiutato ad animare i momenti di frenesia del “Daybreak”, a cui faceva da sfondo la sfolgorante energia della Grande Mela.

“Mi piace sempre tanto lavorare a New York”, afferma il regista. “E’ una città dalle mille personalità che ti dà la possibilità di raccontare una storia attraverso i suoi luoghi. Mi è piaciuto molto il fatto che *Il buongiorno del mattino* mostrasse quest’alternanza tra gli interni angusti, claustrofobici e molto animati degli studi televisivi e i luoghi all’aperto, pieni d’aria, in cui Becky passa alcuni momenti, ad esempio, attraversando il fiume Hudson in traghetto o percorrendo il ponte di Brooklyn all’alba. Tutti luoghi della città dai quali trae ispirazione”.

Aggiunge J.J. Abrams: “Non esiste una città che offra la stessa energia, la stessa luce e gli stessi sbocchi di New York. La sensazione che si prova nel girare a New York è del tutto diversa da quella che si ha in altre città del mondo, e Roger l’ha colta rendendola parte integrante del film”.

Prima di iniziare la produzione, Michell, proprio come aveva fatto Aline Brosh McKenna prima di lui, era partito alla volta della terra dei TG del mattino per costruire il setting ideale del “Daybreak”, come fosse uno “show dentro allo show”. Era sbigottito dalla quantità di energia che bisognava profondere per avere successo in quel lavoro e si era convinto che Becky Fuller meritasse un grande rispetto per le difficoltà a cui doveva far fronte giorno dopo giorno.

“La gente che lavora nei TG del mattino conduce una vita piuttosto stravagante e impegnativa. Si inizia alle 3 del mattino e si finisce alle 10 e, il giorno dopo, non ci si ricorda nulla di ciò che è accaduto il giorno prima in quanto le stesse difficoltà, gli stessi litigi, la stessa competitività e lo stesso parossismo a cui si arriva per ottenere uno scoop si ripetono esattamente come il giorno prima. E’ un lavoro davvero appassionante che, tuttavia, può arrivare a logorarti psicologicamente”, afferma il regista.

Michell e la sua squadra erano pronti a fare nascere il “Daybreak” ma dovevano trovargli una casa adeguata. Alla fine, lo scenografo Mark Friedberg decise di ricostruirlo all’interno di un vecchio studio dismesso, il Metropolis, situato nei quartieri spagnoli di Harlem. In passato, lo studio, aveva ospitato alcuni show televisivi dell’Era d’oro, come “Your Show of Shows” e “Howdy Doody” ma, al momento, appariva più come il guscio di un edificio abbandonato, dotato, tuttavia, di alcuni elementi chiave di uno studio TV, come le griglie per le luci disposte lungo i soffitti. All’interno di questo guscio, Friedberg aveva ricreato da zero lo stile, un po’ scolorito e bisognoso di una revisione completa del “Daybreak”.

“Mark ha realizzato un’opera di grande ingegno creando quella che, per come se l’era immaginata, doveva rappresentare la sede del quarto peggior show della televisione del mattino”, afferma Clark. “Tutto sembra essere rimasto ai lontani anni ’80, è fantastico”.

Su richiesta di Michell, Friedberg creò anche l’identità del finto network dell’IBS, che tra le serie di maggior successo, ironia vuole, ne include anche una dal titolo “Found” (trovato).

“Riguardo allo stile del film”, afferma Michell, “volevo fortemente che tutto sembrasse assolutamente reale. Non doveva sembrare un simulacro ma un vero e proprio studio televisivo – obiettivo che siamo riusciti a raggiungere – e volevo che fosse dotato di una vera sala di controllo dove gli addetti potessero realmente controllare i vari bottoni e pulsanti. E’ stata la parte più eccitante”.

Continua: “Credo che il pubblico sia sempre molto curioso di sapere cosa accade nel backstage di un film, e di backstage in *Il buongiorno del mattino* ce n’è davvero tanto. E’ lì che si crea il grande contrasto tra ciò che appare scontato in televisione e ciò che è il frutto di un grande lavoro, di grandi sforzi e di tante tribolazioni, in poche parole, di tutto ciò che avviene a telecamere spente. Tutto questo si riflette sul set, dove i corridoi sono stipati di materiale scenico, gente che indossa costumi da cavalieri medioevali, struzzi, cammelli e dove le comparse sfrecciano da una sala all’altra dello studio televisivo”.

Il direttore della fotografia Alwin Küchler (*Solitary Man, Sunshine*) aveva un duplice ruolo. Oltre a riprendere le scene del film, doveva filmare il programma che andava simultaneamente in diretta in TV, il che significava usare contemporaneamente tre telecamere per il film e tre per la televisione.

Per rendere più realistici i programmi in diretta TV, Michell chiese la collaborazione di uno dei più esperti registi televisivi, Don King, che aveva lavorato in programmi del calibro di “Today Show” e “The View”, e che lo avrebbe aiutato a dirigere i collegamenti in diretta del “Daybreak” da inserire nel film.

“Roger era categorico nel pretendere che il ‘Daybreak’ fosse identico a un vero show televisivo”, afferma Riedel. “E’ stata proprio questa cura al dettaglio a farci amare tanto i personaggi e i rapporti che si instaurano tra di loro”.

Michell decise persino di spedire Harrison Ford e Diane Keaton a fare un tirocinio sul campo. “Dovevano imparare i piccoli trucchi del mestiere e capire come si lavora in un ambiente dotato di più telecamere, cosa molto più difficile di quanto sembri. Era importante che imparassero a comportarsi come dei veri conduttori e, devo dire, che ci sono riusciti alla perfezione”, osserva Riedel.

Pur prestando grande attenzione ai preparativi e ai dettagli, Michell voleva conservare quella sensazione di caos che si crea abitualmente sui set e che è foriera di alcuni momenti di grande comicità. “Di norma, tendo a preparare tutto in modo molto accurato anche se di solito, durante le

riprese, ci si aspetta sempre che accada quel qualcosa che non ti saresti mai aspettato”, spiega Michell. “Il cast di questo film era molto vivo e ha dato adito a numerosi momenti come questi”.

Uno di questi arriva quando Becky impone a Ernie, il bistrattato meteorologo del “Daybreak”, interpretato da Matt Malloy, di superare i suoi limiti, lanciandosi da un aeroplano, facendosi sballottolare su delle enormi montagne russe o facendosi un giro su un F-14 supersonico.

“Matt è stato davvero spassoso”, afferma la McAdams. “Ci ha fatto crepare dal ridere”.

“Ha praticamente monopolizzato la scena”, aggiunge Diane Keaton.

Alla fine, tra gli attori e la troupe de *Il buongiorno del mattino* si sviluppò una profonda ammirazione reciproca che assomigliava in molti aspetti a quella che si era creata tra i dipendenti del “Daybreak” – che si erano avvicinati come mai nessuno avrebbe immaginato grazie anche alla risoluta volontà di Becky Fuller di instaurare un clima solidale e collaborativo a dispetto dei conflitti che si erano creati durante il lavoro.

“Questo film non deve essere visto come la classica commedia romantica”, conclude Michell. “Ci sono sicuramente dei sentimenti così come ci sono degli attriti, ma non è di questo che parla: parla piuttosto di un gruppo di persone che si trasformano in una vera famiglia. Alla fine del film, le persone che lavorano in questo piccolo, folle mondo scoprono che la loro vera famiglia sono i membri del gruppo. Qualcosa che Mike Pomeroy, il personaggio di Harrison, non ha mai avuto. Qualcosa che Becky Fuller ha cercato per tutta una vita. Pertanto, al di là delle diversità tra i singoli individui, al di là degli insulti che si lanciano a vicenda, tra di loro si è creato un rapporto di fratellanza e Becky può dire di essere riuscita nel suo intento”.

#####

NOTE SUL CAST

RACHEL McADAMS (Becky Fuller) è una delle grandi interpreti di oggi. *Mean Girls*, pellicola di successo del 2004, e suo film d’esordio in cui veste i panni di Regina George, ha rappresentato solo l’inizio della brillante carriera di questa giovane attrice originaria del Canada. A questo benaugurale esordio, ha fatto seguito un ruolo da protagonista al fianco di Ryan Gosling in *Le pagine della nostra vita*, film della New Line Cinema, diretto da Nick Cassavetes, in cui Rachel ha messo ulteriormente in luce la sua versatilità d’attrice.

Nel 2005, ha lavorato al fianco di Owen Wilson, Vince Vaughn e Christopher Walken nel film della New Line *Single a nozze*, pellicola che si aggiudicò un incasso di oltre 250 milioni di dollari solo sul territorio nazionale.

Si è successivamente cimentata in un thriller della DreamWorks dal titolo *Red Eye*, diretto da Wes Craven e co-interpretato da Cillian Murphy. Alla pellicola ha fatto seguito la commedia per le vacanze dal titolo *La neve nel cuore*, interpretato al fianco di Diane Keaton, Sarah Jessica Parker e Claire Danes.

Ha voluto successivamente esplorare il mondo dei film indipendenti interpretando *Married Life* al fianco di Pierce Brosnan, Chris Cooper e Patricia Clarkson. Il film, diretto da Ira Sachs, ha esordito al Toronto Film Festival del 2007.

Poco dopo, ha lavorato al fianco di Tim Robbins e Michael Peña nel film diretto da Neil Burger, *The Lucky Ones – Un viaggio inaspettato*.

La scorsa estate, l’abbiamo vista nel film della New Line *Un amore all’improvviso*, interpretato al fianco di Eric Bana, film romantico tratto da un best seller che narra le vicende di un librario di Chicago, Henry (Bana) e della moglie artista, Clare (McAdams). Il personaggio di Bana

soffre di una rara malattia genetica che lo porta, suo malgrado, a viaggiare nel tempo, causando molte complicazioni al suo matrimonio e alla sua vita con Clare.

Di recente, ha lavorato per la Warner Brothers al film *Sherlock Holmes*, dove ha interpretato il ruolo di Irene Adler, una delle più importanti figure femminili delle storie di Sherlock Holmes. Il suo è un personaggio molto focoso e coraggioso che tenta di tenere il confronto con l'affascinante, ma guardingo, Holmes. Nel film, diretto da Guy Ritchie, la vediamo al fianco di Robert Downey Jr. e Jude Law.

E' attualmente impegnata alle riprese di *Midnight in Paris* al fianco di Owen Wilson e Marion Cotillard, scritto e diretto da Woody Allen.

Nel 2005, ha ricevuto il premio dello ShoWest come Migliore attrice non protagonista dell'anno e un Hollywood Film Awards come Migliore attrice rivelazione dell'anno. Nel 2009, ha ricevuto un secondo ShoWest come Migliore attrice dell'anno.

La McAdams è nata e cresciuta in una piccola cittadina ai confini con London, nell'Ontario. Ancora adolescente, ha studiato teatro e si è successivamente laureata con lode conseguendo un BFA in Teatro presso la York University.

Nel corso della sua carriera, **HARRISON FORD** (Mike Pomeroy) è diventato uno degli attori più acclamati e popolari del nostro tempo. L'insieme dei suoi lavori include 43 film per il cinema, dodici dei quali hanno superato i 100 milioni di dollari di incasso. Le sue molteplici interpretazioni in colossal del calibro di *Guerre Stellari*, la trilogia di *Indiana Jones*, *Il fuggitivo*, *Air Force One* e *Giochi di potere*, hanno fatto sì che venisse considerato la quintessenza dell'eroe americano dagli amanti del cinema di tutto il mondo.

Candidato a un Oscar® e a un Golden Globe® per la sua interpretazione nel thriller di suspense *Il testimone* (1985), Ford si è inoltre aggiudicato diverse nomination al Golden Globe per i ruoli interpretati in pellicole come *Sabrina* (1995), *Il fuggitivo* (1993) e *Mosquito Coast* (1986). Nel 1994, la National Association of Theatre Owners lo ha nominato Star of the Century. Nel 1998, la rivista *People* lo ha etichettato come "The Sexiest Man Alive" e, lo stesso anno, ha vinto il People's Choice Award come Favorite Motion Picture Actor. Nel 1999, ha vinto il People's Choice Award come Favorite All Time Movie Star e, di nuovo, nel 2000, lo stesso People's Choice Award gli ha conferito il riconoscimento Favorite Motion Picture Actor. Sempre nel 2000, ha ricevuto il prestigioso Premio alla carriera dell'American Film Institute. Nel 2002, i Golden Globes® lo hanno insignito del Cecil B. DeMille Award alla carriera. Harrison è stato Ospite d'onore del 2009 Deauville American Film Festival e, nel 2010, ha ricevuto un Cesar Award dal French Cinema Academy of Arts and Techniques per il contributo offerto al mondo del cinema.

Nato a Chicago, ha frequentato il Ripon College, nel Wisconsin, e si è poi trasferito a Los Angeles dove ha avviato la carriera d'attore, iniziando come attore a contratto per la Columbia Pictures, con la quale ha esordito nel film drammatico *Alle donne piace ladro* (1966). Dopo avere interpretato un piccolo ruolo in *L'impossibilità di essere normale* (1970), ha deciso che le sue scelte professionali non sarebbero più state dettate da problemi di ordine finanziario. Decise così di darsi alla falegnameria in attesa di ottenere il ruolo giusto.

Nel 1973, dopo tre anni di assenza dagli schermi, George Lucas lo chiamò a interpretare *American Graffiti*. L'anno successivo, ottenne un'importante ruolo da non protagonista nella produzione televisiva di Stanley Kramer "Judgment: The Court Martial of Lt. William Calley".

E' tornato sugli schermi nel 1977 quando Lucas lo scelse per interpretare l'impudente e ribelle pilota d'astronave Han Solo in *Guerre Stellari*, film che ha fatto ribaltare i record dei box office di tutta America rendendo Ford una celebrità a livello nazionale. Successivamente, ha interpretato *Una strada, un amore* (1978) e *Scusi, dov'è il West?* (1979) e ha avuto alcuni ruoli cameo in film come *Apocalypse Now* (1979) e *American Graffiti* (1979), prima di essere scelto da Steven

Spielberg per interpretare l'intrepido avventuriero Indiana Jones in *I predatori dell'arca perduta* (1981), film che ha fatto registrare uno degli incassi più esorbitanti di tutta la storia del cinema.

Tra i sequel di *Guerre Stellari – L'impero colpisce ancora* (1980) e *Il ritorno dello Jedi* (1983) e quelli de i *Predatori*, *Indiana Jones e il tempio maledetto* (1984) e *Indiana Jones e l'ultima crociata* (1989), Ford è stato l'interprete di un lungo elenco di film memorabili. In *Blade Runner* (1982), ci ha regalato una coraggiosa interpretazione come poliziotto della nichilistica Los Angeles del futuro. Si è guadagnato il plauso della critica e una nomination agli Oscar nei panni del poliziotto in fuga nella remota comunità amish de *Il testimone* (1985). Ha successivamente interpretato il toccante ritratto dell'eccentrico inventore idealista di *Mosquito Coast* (1986). Prima di mettersi in luce le sue doti comiche nella commedia *Una donna in carriera* (1988), è stato lo straordinario protagonista del film di Hitchcock *Frantic* (1988).

In *Presunto innocente* (1990), ha vestito i panni di un avvocato accusato di omicidio e in *A proposito di Henry* (1991) quelli di un arrogante yuppie la cui vita viene stravolta da un proiettile partito dalla pistola di rapinatore. E' stato l'eroico ex agente della CIA Jack Ryan in *Giochi di potere* (1992) e in *Sotto il segno del pericolo* (1994) e ha vestito i panni di un dottore erroneamente accusato di avere ucciso la moglie in *Il fuggitivo* (1993). Ha coperto il ruolo dell'impegnato poliziotto di New York City in *L'ombra del diavolo* (1997) e quello del presidente James Marshall in *Air Force One* (1997). Ha inoltre interpretato il remake di *Sabrina* (1995) nel ruolo già coperto da Humphrey Bogart.

Tra gli altri film ricordiamo la commedia romantica *Sei giorni sette notti* (1998), il fim drammatico *Destini incrociati* (1999) e il thriller *Le verità nascoste* (2000). Nel 2002, è uscito *K-19*, film drammatico diretto da Kathryn Bigelow interpretato al fianco di Liam Neeson.

Nel giugno 2003 è stato la volta di *Hollywood Homicide* diretto da Ron Shelton con Josh Hartnett. Nel 2006, è uscito il suo progetto dal titolo, *Firewall – Accesso negato*. Nel 2007, ha finito di girare *Crossing Over* e il documentario *Dali Lama. Il suo messaggio al mondo*. Nel 2008 ha lavorato al tanto atteso *Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo* e nel 2010 ha interpretato la pellicola di Brendann Fraser *Misure straordinarie*.

La sua passione per il volo e il suo ardente desiderio di divenare pilota lo hanno spinto a coprire la nomina di presidente della Experimental Aircraft Association (EAA) Young Eagles Program (2004-2009) dove insegnava volo ai bambini. Ha portato in volo centinaia di bambini sul suo aeroplano De Havilland Beaver. Nel gennaio 2009, è stato insignito del premio Living Legends of Aviation Legacy Award per il suo impegno nel mondo dell'aviazione.

Fortemente impegnato in campo ambientale, Ford si dedica fattivamente alle attività di un sere di gruppi di ambientalisti. E' vicepresidente del consiglio d'amministrazione della Conservation International. A Jackson, nel Wyoming, ha donato 389 acri di sua proprietà come area di servitù rivolta alla conservazione al Jackson Hole Land Trust. E' inoltre presidente onorario dell'Indianapolis Prize, il premio per la salvaguardia animale più importante del mondo.

Ha partecipato a numerosi Annunci della Pubblica Amministrazione in materia di conservazione e ambiente. Nel 2006 ha letto il commento di "*Discover Hetch Hetchy*" per la Difesa ambientale che mira a ripristinare la Hetch Hetchy Valley nel Parco Nazionale di Yosemite.

Tra i riconoscimenti più recenti ricordiamo: l'Heart of the City Award della City Harvest per la lotta contro la fame, il NRDC – Forces for Nature, the Lindbergh Foundation per l'equilibrio tra tecnologia e ambiente, il Distinguished Humanitarian Award del B'nai B'rith (anche questo per il suo impegno in ambito ambientale), il World Stunt Awards, il Lifetime Achievement Award della Laguna Playhouse e, il 30 maggio 2003 ha ricevuto una stella nella popolare Walk of Fame di Hollywood.

Tra gli altri premi ricordiamo il World Ecology Award dell'International Center for Tropical Ecology e il Global Environmental Citizen Award del Center for Health & Global Environment.

Nel 2006, ha ricevuto l'Independent By Nature Award dell'Aspen Film Festival e lo Spirit of Nature Award del Jules Verne Adventure Film Festival dove gli è stato riconosciuto l'importante lavoro svolto sia in campo cinematografico che ambientale. Sempre nel 2006, al 4th Russian Nights

Festival, ha ricevuto il Tower Award per l'eccellenza raggiunta nel campo delle arti. Nel 2008. La Oceana lo ha premiato per aver sostenuto numerose problematiche ambientali e nell'agosto del 2010 ha ricevuto il National Environmental Hall of Fame Award.

Una delle più popolari, versatili e acclamate attrici dei nostri tempi, la vincitrice di un Academy Award **DIANE KEATON** (Colleen Peck) ha interpretato alcuni dei ruoli più distintivi degli ultimi trent'anni.

Nata in California, la Keaton ha iniziato la carriera di interprete studiando al Neighborhood Playhouse di Manhattan. Dopo avere lavorato al fortunato musical di Broadway "Hair", ha incontrato Woody Allen, che, nel 1960, l'ha scelta come interprete dello spettacolo teatrale di successo "Provaci ancora, Sam" che, nel 1972, la coppia ha deciso di portare sul grande schermo, trasformandola in un classico della commedia. Lo stesso anno, si è guadagnata il favore del pubblico interpretando la compagna di Al Pacino, alias Michael Corleone, nel colossale del 1972 diretto da Francis Ford Coppola *Il padrino*.

Ha successivamente interpretato *Il padrino – Parte II* sempre diretto da Coppola e ha lavorato ai film di Allen *Il dormiglione* e *Amore e guerra*. Nel 1977, Woody Allen ha portato a termine il suo quarto film con la Keaton, *Io e Annie*, ritratto autobiografico della romantica storia d'amore della coppia. La sua interpretazione come protagonista del film, gli è valsa un Academy Award come Migliore attrice protagonista e un Golden Globe. Con questo ruolo, la Keaton, ha dato vita a una nuova tendenza che ha ispirato le donne di tutto il mondo, affascinate dallo stile maschile di vestire dell'attrice, con giacche e cravatte.

Ha ricevuto una nomination agli Oscar per il suo ritratto della giornalista Louise Bryant, vissuta nei primi anni del '900, nel film epico di Warren Beatty *Reds*. Tra gli altri ruoli dello stesso periodo ricordiamo *Amanti ed altri estranei*, *Cercando Mr. Goodbar*, *Balordi e Co. – Società per losche azioni capitale interamente rubato \$1.000.000*, *Spara alla luna*, *La tamburrina*, *Fuga d'inverno*, *Crimini del cuore*, *Baby Boom* e *Diritto d'amare*. Tra i film con Woody Allen ricordiamo anche *Interiors*, *Manhattan*, *Radio Days* e *Misterioso omicidio a Manhattan*.

Nel 1996, ha lavorato al fianco di Bette Midler e Goldie Hawn nell'esilarante commedia di successo *Il club delle prime mogli* e si è successivamente aggiudicata un'altra nomination agli Oscar per la sua interpretazione nel toccante film drammatico, *La stanza di Marvin* con Meryl Streep, Robert DeNiro e Leonardo DiCaprio. Dopo avere interpretato *Amori sospesi* e *Un amore speciale*, si è aggiudicata la quarta nomination agli Oscar, un secondo Golden Globe e diversi riconoscimenti per la sua interpretazione nella spiritosa commedia romantica *Tutto può succedere* interpretata al fianco di Jack Nicholson. Al film ha fatto seguito *La neve nel cuore*, *Terminal Impact*, *Perché te lo dice mamma*, *Mama's Boy*, *Mamma ho perso il lavoro* e *Tre donne al verde*.

A breve, sarà la protagonista della commedia ambientata a Hollywood, diretta da Bill Condon *Tilda*, con Ellen Page e Jason Patric.

Nota anche per le sue doti di regista, la Keaton ha mosso i primi passi dietro la telecamera con il documentario *Heaven* del 1987. Ha successivamente diretto le pellicole *Eroi di tutti i giorni* e *Avviso di chiamata* e ha prodotto *Lemon Sisters* per il regista Joyce Chopra. In televisione, ha diretto gli episodi di "China Beach", "CBS Schoolbreak Special", "Twin Peaks", "Wildflower" e "Pasadena", dove ha lavorato anche in qualità di produttore esecutivo. E' stata produttore esecutivo di svariate serie TV come "Northern Lights", "Elephants" e la miniserie "Oh, What a Time It Was".

Ha interpretato i film per la TV "On Thin Ice", "Surrender Dorothy" e "Crossed Over" di cui è stata anche produttore esecutivo ed è stata la protagonista dei film per la televisione "Sister Mary Explains It All To You" e "Amelia Earhart, The Final Flight".

La Keaton, che non si è mai sposata, ha adottato una bambina nel gennaio del 1996 e un bambino nel 2001.

PATRICK WILSON (Adam Bennett) è un pluripremiato attore di teatro acclamato dalla critica, giunto rapidamente alla ribalta come interprete di un lungo elenco di pellicole. Attore sempre in movimento, Wilson è apparso di recente in *A Team* e *Due cuori e una provetta* al fianco di Jennifer Aniston e Jason Bateman. E' il protagonista della commedia indipendente, *Barry Munday* e ha di recente confezionato il film horror diretto da James Wan *Insidious*, presentato al Toronto Film Festival 2010, e la pellicola *The Ledge*, thriller in uscita nel 2011.

In passato, è stato insignito di vari riconoscimenti per il lavoro svolto nel film drammatico acclamato dalla critica *Little Children*, interpretato al fianco di Kate Winslet e Jackie Earle Haley per la regia di Todd Field. I suoi lavori come attore cinematografico includono anche *Evening*, *La ragazza sul lago*, *Passengers – Mistero ad alta quota*, *Life in Flight*, *Purple Violets*, *Correndo con le forbici in mano*, *Hard Candy*, *Il fantasma dell'Opera* e *Alamo – Gli ultimi eroi*.

Per il piccolo schermo, ha ricevuto una nomination agli Emmy e una ai Golden Globe con il ritratto di Joe Pitt, il combattuto protagonista della miniserie della HBO "Angels in America", apprezzato adattamento di Tony Kushner del 2003 delle pluripremiate opere teatrali "Angels in America: Millennium Approaches" e "Angels in America: Perestroika".

E' stato insignito con due nomination consecutive al Tony Award come Miglior attore di un Musical, la più recente delle quali in relazione alla sua interpretazione di Curly nel fortunato revival del 2002, messo in scena a Broadway, di "Oklahoma!", per il quale ha anche ricevuto una nomination al Drama Desk Award. Si è aggiudicato la sua prima nomination al Tony per il suo lavoro nel grande successo di Broadway del 2001 "The Full Monty", per il quale ha ricevuto una nomination al Drama Desk e una all'Outer Critics Circle Award, e ha vinto un Drama League Award.

Nel 2006, è tornato a Broadway per interpretare il remake della commedia di Neil Simon "Barefoot in the park", al fianco di Amanda Peet. Di recente, è apparso nel remake dell'opera di Arthur Miller, grande successo della stagione 2008/09 di Broadway, "All My Sons", con John Lithgow, Dianne Wiest e Katie Holmes.

Nato in Virginia e cresciuto a St. Petersburg, in Florida, Wilson ha conseguito il Bachelor of Fine Arts alla Carnegie Mellon University. Ai suoi esordi come attore teatrale, si è guadagnato il plauso del pubblico durante i tour nazionali "Miss Saigon" e "Carousel." Nel 1999, è apparso nello spettacolo off-Broadway, "Bright Lights, Big City", vincendo un Drama League Award e ricevendo una nomination al Drama Desk Award. Lo stesso anno, ha esordito a Broadway con "Gershwin's Fascinating Rhythm", per il quale ha vinto un altro Drama League Award.

Attualmente, Patrick vive a New York con la sua famiglia.

Con una carriera che spazia dal cinema alla televisione al teatro, **JEFF GOLDBLUM** (Jerry Barnes) è uno dei più talentuosi e apprezzati attori della sua generazione.

Attualmente, è impegnato a interpretare l'ispettore 'Zach Nichols' nella serie di successo "Law and Order: Criminal Intent". La 9ª edizione del programma è in onda su USA Network a partire dal 30 marzo 2010.

L'estate scorsa, è tornato nel West End per interpretare il ruolo da protagonista di 'Prisoner of Second Avenue', rivisitazione della commedia di Neil Simon, prodotta per la prima volta nel 1971, dove Goldblum, abitante di New York lotta, insieme alla moglie, contro una difficile congiuntura economica. Il lavoro, prodotto da The Old Vic Theater Company, di Kevin Spacey, ha debuttato il 13 luglio 2010.

Quest'anno, oltre ad avere girato *Il buongiorno del mattino* è apparso sul grande schermo con *Due cuori e una provetta*, commedia interpretata da Jennifer Aniston, Jason Bateman e Patrick Wilson, che narra le vicende di un uomo (Bateman), la cui miglior amica (Aniston) decide di avere un figlio attraverso l'inseminazione artificiale, ma lui sostituisce il campione prescelto con il suo. Nel film, Goldblum interpreta il ruolo del socio e confidente di Bateman.

Ha ricevuto il plauso della critica per la sua interpretazione in *Adam Resurrected*, film diretto da Paul Schrader, dove Goldblum, alias Adam, recita la parte di un attore di teatro sopravvissuto ai campi di concentramento durante l'Olocausto. Il film, che ha debuttato al Festival di Telluride e a quello Toronto nel settembre 2008, è distribuito dalla Bleiberg Entertainment ed è presente nelle sale cinematografiche americane a partire dal dicembre 2008.

Nel 2008 è apparso al fianco di Kevin Spacey nella commedia osannata dalla critica "Speed-the-Plow", di David Mamet, in scena all'Old Vic Theater di Londra. La sua interpretazione di Bobby Gould, il meno cinico dei due esecrabili produttori protagonisti dell'opera, ha ammaliato il pubblico del teatro, che ha registrato il tutto esaurito per l'intero periodo di programmazione dell'opera.

Nel 2007, dopo essersi allontanato dalle serie TV nel 1980 (l'ultima, "Tenspeed and Brown Shoe"), è tornato sul piccolo schermo come protagonista della serie drammatica "Raines" per la NBC. Lo stesso anno, ha ricevuto una nomination agli Emmy come ospite d'onore della serie "Will & Grace" della NBC.

Nel 2006, è entrato a far parte del cast di *L'uomo dell'anno* della Universal al fianco di Robin Williams, Christopher Walken e Laura Linney. È inoltre apparso al fianco di Parker Posey in *Fay Grim*, il film indipendente di Hal Hartley che ha debuttato al Toronto Film Festival nel settembre del 2006 e che nel 2007 è stato selezionato al Festival Sundance.

Ha lavorato al fianco di Ileana Douglas, Ed Begley Jr. e il cantante Moby nel documentario *Pittsburgh*, di cui è stato anche produttore. Il film, che ha esordito al Tribeca Film Festival nell'aprile del 2006, è apparso per la prima volta su Starz Channel nel 2006 ed è attualmente in distribuzione su DVD.

Nel 2005, è tornato a Broadway dove ha ottenuto il plauso della critica per la sua interpretazione in "The Pillowman" di Martin McDonagh, interpretato da Billy Crudup, Zeliko Ivanek e Michael Stuhlbeg. Con quest'opera, ha ricevuto un Critics Circle Award e due nomination al Drama Desk e al Drama League. La commedia è stata premiata con un Drama Critics Award ed è stata candidata al Tony, all'Outer Critics Circle, al Drama Desk e al Drama League.

Nel 2004, ha recitato in *Le avventure acquatiche di Steve Zissou* di Wes Anderson, al fianco di Bill Murray, Anjelica Huston, Owen Wilson, Willem Dafoe e Cate Blanchett. Sempre nel 2004, ha ricevuto il plauso della critica per la sua interpretazione nel film della Showtime "Spinning Boris", diretto da Roger Spottiswoode ("Tomorrow Never Dies") e interpretato da Anthony LaPaglia e Liev Schreiber.

Nel 2003, è stato il protagonista di "War Stories", avvincente telefilm per la NBC, che narra le vicende di un gruppo di giornalisti che rischiano la vita per dare notizie sui conflitti in Medio Oriente.

Nel 2002, ha fatto parte del cast di *Igby Goes Down* della MGM, insieme a Susan Sarandon, Ryan Philippe e Claire Danes. Il film era diretto da Burr Steers, ex allievo di Goldblum al Playhouse West.

Goldblum ha iniziato la sua carriera d'attore cinematografico all'età di diciassette anni, quando si trasferì a New York per studiare recitazione con Sanford Meisner al Neighborhood Playhouse. In meno di un anno è arrivato a farsi scritturare dal grande Joseph Papp per "Two Gentlemen of Verona", opera di straordinario successo messa in scena a Broadway. Poco dopo, dopo avere fatto il suo primo provino per il cinema, è stato scelto per interpretare il brutale stupratore di *Death Wish*. Una settimana dopo, è stato scritturato per interpretare la parte di un prodigioso ventenne nel film *California Split* di Robert Altman, che lo nuovamente voluto come interprete dell'enigmatico moto-ciclista di *Nashville*.

La lunga filmografia di Goldblum include alcuni ruoli in film di grandissimo successo commerciale; tra questi *Jurassic Park* di Steven Spielberg, che ha sbancato i botteghini di tutto il mondo e *Independence Day*, thriller di fantascienza diretto da Roland Emmerich. Ha lavorato in *Il mondo perduto: Jurassic Park*, *Il genio*, *Il principe d'Egitto*, *Nine Months – Imprevisti d'amore* di Chris Columbus, *Io e Annie Hall* di Woody Allen, nelle pellicole di Lawrence Kasdan *Il grande*

freddo e Silverado, La mosca, Massima copertura; Next Stop Greenwich Village di Paul Mazursky, oltre a *Remember My Name, Uomini veri, Threshold Between The Lines, Terrore dallo spazio profondo, Buckaroo Bonzai, Tutto in una notte e Due metri di allegria*. In televisione, ha lavorato al fianco di Forest Whitaker e Kathy Baker come protagonista del film "Lush Life" della Showtime.

Oltre ai riconoscimenti di cui è stato insignito per il suo lavoro di attore, Goldblum è stato candidato a un Academy Award come regista del corto *Little Surprises*. E' stato membro della giuria del Festival di Cannes del 1999 e di tanto in tanto si esibisce dal vivo come pianista al fianco del trombettista Peter Weller, con il quale ha creato il gruppo jazz The Mildred Snitzer Orchestra.

Goldblum vive attualmente tra Los Angeles e New York.

NOTE SUL REGISTA E SUI PRODUTTORI

Figlio di un diplomatico inglese, **ROGER MICHELL** (Regista) è nato in Sud Africa e, ancora bambino, ha vissuto a Beirut, Damasco e Praga. Ha iniziato la sua carriera di regista dirigendo una serie di lavori scolastici e si è poi trasferito a Cambridge dove ha vinto il RSC Buzz Goodbody Award del National Student Drama Festival e un Fringe First Award del Edinburgh Festival del 1977. Ha successivamente diretto una serie di opere portate in scena al National Theatre, all'Old Vic, al Donmar, alla Royal Court, all'Almeida, nel West End, a Broadway e altrove. Ha diretto per sei anni consecutivi la Royal Shakespeare Company di Stratford e di Londra. Appena novantenne, ha iniziato a lavorare come regista televisivo e cinematografico dirigendo film come *Buddha Of Suburbia, Persuasione, Titanic Town, My Night With Reg, Notting Hill, Ipotesi di reato, The Mother, L'amore fatale, Venus e Il buongiorno del mattino*. Ha diretto due documentari per la BBC e numerosi spot pubblicitari.

ALINE BROSH McKENNA (Sceneggiatrice) Aline Brosh McKenna ha scritto numerosi soggetti e adattamenti originali nonché diverse serie pilota per la TV ed è attualmente impegnata in svariati progetti futuri.

Nel 2006, ha scritto l'adattamento cinematografico del libro *Il diavolo veste Prada*, interpretato da Meryl Streep e Anne Hathaway per il quale ha ricevuto una nomination al WGA award, una ai BAFTA e un Premio come Migliore sceneggiatura. Nel 2008, ha scritto il soggetto originale di *27 volte in bianco*, interpretato da Katherine Heigl e James Marsden.

Ha condiviso con altri colleghi il successo di alcune commedie romantiche del calibro di *Appuntamento a tre* con Matthew Perry e Neve Campbell e *Laws of Attraction – Matrimonio in appello* con Pierce Brosnan e Julianne Moore. Ha inoltre co-sceneggiato diversi film pilota per la TV.

Ha di recente adattato l'autobiografia di Benjamin Mee *We Bought a Zoo*, la cui regia è stata assegnata a Cameron Crowe. Ha inoltre adattato il romanzo di Allison Pearson *I Don't Know How She Does It*, le cui riprese dovrebbe iniziare verso la fine dell'anno.

Attualmente, è impegnata alla stesura di una nuova versione di *Cenerentola* per la Disney ed è tornata a collaborare con J.J. Abrams e la Bad Robot per la realizzazione di una nuova commedia d'azione, scritta in collaborazione con lo sceneggiatore di *Mr. and Mrs. Smith*, Simon Kinberg.

Si è laureata con lode alla Harvard University. Dopo la laurea, si è trasferita a New York dove ha co-sceneggiato il romanzo *A Coed's Companion* per la Pocketbooks. Ha scritto il suo primo soggetto durante un corso estivo alla NYU, che ha poi successivamente venduto alla New Regency Productions.

Aline McKenna vive a Los Angeles con suo marito e i due figli.

J.J. ABRAMS (Produttore) è il fondatore della Bad Robot Productions, che gestisce in collaborazione con il socio, Bryan Burk. Costituita nel 2001, la Bad Robot è attualmente associata alla Paramount e alla Warner Bros. Studios; dal 2001, la società ha prodotto diversi film e serie TV quali

Cloverfield, *Star Trek*, “Alias” e “Lost” della ABC, “Fringe” della FOX e “Undercovers” della NBC.

Nel 2006, ha diretto il suo primo lungometraggio dal titolo *Mission: Impossible 3* mentre il secondo film di cui è stato regista, *Star Trek*, è uscito nel maggio 2009.

Nato a New York, è cresciuto a Los Angeles ed ha frequentato il Sarah Lawrence College, dove ha co-sceneggiato il trattamento cinematografico che ha posto le basi per il film della Disney *Taking Care Of Business*. Negli anni successivi, ha scritto e co-sceneggiato alcune pellicole del calibro di *A proposito di Henry*, *Amore per sempre*, *Armageddon – Giudizio finale* e *Radio killer – Joy Ride*.

Nel 1998, ha creato, con il collaboratore e amico di vecchia data Matt Reeves, la sua prima serie TV dal titolo “Felicity” e ha lavorato come produttore esecutivo alla quarta stagione della serie, in onda su The WB. Ha inoltre creato la serie “Alias”, per la ABC, di cui è stato anche produttore esecutivo ed è il creatore (con Damon Lindelof) e produttore esecutivo di “Lost”.

Nel 2005, ha ricevuto un Emmy come Migliore regista per una serie drammatica per l’episodio pilota di “Lost” e uno nella categoria Migliore serie drammatica per la serie “Lost”. Ha inoltre ricevuto una nomination agli Emmy per la sceneggiatura dell’episodio pilota di “Alias” e una per quello di “Lost”. Abrams ha inoltre composto le musiche di “Alias”, “Fringe” e “Lost” e ha co-composto il tema musicale della serie “Felicity”.

Attualmente, lavora come produttore esecutivo di “Fringe”, che ha creato in collaborazione con Roberto Orci e Alex Kurtzman nel 2008 e della serie della NBC “Undercovers”. Sta inoltre producendo un nuovo episodio di *Mission: Impossible* e il nuovo *Super 8*, che ha scritto e anche diretto.

Abrams e sua moglie hanno tre bambini.

BRYAN BURK (Produttore). Laureatosi alla School of Cinema-Television della USC, Bryan Burk ha iniziato la carriera lavorando con i produttori Brad Weston della Columbia Pictures, Ned Tanen della Sony Pictures e John Davis della Fox. Nel 1995, è entrato a far parte della Gerber Pictures, dove ha collaborato allo sviluppo del film della TNT, candidato a un Emmy “James Dean”.

Nel 2001, ha collaborato con J.J. Abrams alla serie della ABC “Alias”, vincitrice di un Emmy, di cui è stato co-produttore per tutte e cinque le stagioni. E’ stato il produttore esecutivo delle serie della ABC “Six Degrees”, “What About Brian” e “Lost”, quest’ultima vincitrice di un Golden Globe e di un Emmy nella categoria Migliore serie drammatica. Attualmente, lavora come produttore esecutivo della Warner Bros. TV, della FOX per la serie “Fringe” e della NBC per la serie “Undercovers”.

Burk e Abrams continuano la loro collaborazione con la Paramount Pictures per la quale hanno prodotto alcuni film di grande successo come *Cloverfield*, sulla storia del mostro di New York, e *Star Trek* (vincitore di un Academy Award); tra gli altri film, *Il buongiorno del mattino* e un altro episodio del film di spionaggio *Mission: Impossible* e *Super 8*, che Burk sta attualmente producendo. Bryan vive a Los Angeles.

SHERRYL CLARK (Produttore esecutivo) ha iniziato la carriera al Walt Disney Studios dove ha lavorato per la Touchstone Pictures e, successivamente, per la Jacobson Company. Ha lasciato la Disney e si è unita alla MK Productions di Mario Kasar dove ha lavorato al film di Adrian Lyne *Lolita*. Si è successivamente unita alla Kopelson Entertainment dove ha conseguito un’illustre carriera, prima coprendo la carica di Direttore allo sviluppo e successivamente quella di Presidente di produzione: ha co-prodotto *La tela dell’assassino* (con Samuel Jackson e Ashley Judd) e ha supervisionato la produzione di *Don’t Say A Word* (con Michael Douglas). Attualmente, gestisce il reparto cinematografia della società di produzione di J.J. Abrams, la Bad Robot, ed è stata produttore esecutivo di *Cloverfield* e de *Il buongiorno del mattino*.

GUY RIEDEL (Produttore esecutivo) è stato di recente il produttore esecutivo delle commedie di successo di Vince Vaughn *Tutti insieme inevitabilmente* e *L’isola delle coppie*. Ha

lavorato come produttore esecutivo del thriller di successo prodotto da J.J. Abrams *Cloverfield*, e del fortunato colossal dell'estate 2005 *Due single a nozze*.

Ha fatto la prima esperienza nel mondo della cinematografia con l'aiuto del padre – direttore della fotografia – collaborando, con diverse mansioni, a svariati spot televisivi, film, show TV e film industriali.

Dopo aver conseguito una laurea in economia e un master in affari commerciali alla Rutgers University, si è trasferito a Los Angeles dove ha lavorato come assistente del produttore Aaron Russo, e dove ha preso parte allo sviluppo di *Teachers*, con Nick Nolte, e di *Wise Guys*, diretto da Brian De Palma.

Nel 1986, a Los Angeles, ha aperto gli uffici di produzione della New Line Cinema, dove ha sviluppato e confezionato una varietà di film tra cui *Nightmare*, *L'alieno*, *Hairspray – Grasso è bello* e *Un fantasma per amico*.

Lasciata la società, ha assunto la presidenza della società di produzione Pacific Western della produttrice Gale Anne Hurd. Durante il suo mandato, la società ha prodotto *Tremors*, *Downtown – Pronti a tutto*, *Terminator 2: Il giorno del giudizio* e il film della HBO *Caccia alle streghe*.

Tra i suoi successi come produttore indipendente ricordiamo *La ragazza della porta accanto*, *Hot Chick – Una bionda esplosiva*, *Max Keeble alla riscossa*, *Highway*, *Crazy/Beautiful*, *Body Shots*, *Impiegati...male!*, *The Maddening*, *Under The Hula Moon*, *Vite separate*, *The Inkwell* e *Vita di cristallo*.

In televisione, ha prodotto "Path to War", "Breast Men", "The Second Civil War" e il film originale per la HBO, acclamato dalla critica, "Norma Jean and Marilyn".

ALWIN KÜCHLER, BSC, (Direttore della fotografia) si è fatto conoscere per le sue collaborazioni con Lynne Ramsay, con la quale ha studiato al National Film e alla Television school. I loro progetti includono: *Morvern Callar*, *Ratcatcher - Acchiappatopi* e i pluripremiati corti della Ramsay *Small Deaths* e *Gasman*. Con *Morvern Callar*, ha vinto il BIFA Award 2002 per il Miglior contenuto tecnico, il premio Kodak come Migliore direttore della fotografia al Dinard Film Festival, ed è stato candidato dall'European Film Awards e dall'International Film Awards di Stoccolma per la Migliore fotografia.

Di recente, ha girato *Solitary Man* con Michael Douglas per i registi David Levien e Brian Koppelman.

Welcome è una delle prime pellicole in cui ha lavorato come direttore della fotografia. Ha diretto la fotografia del film di John Madden' *Proof*, del film drammatico per la televisione diretto da Stephen Frears "The Deal", del film di Roger Michell *The Mother*, della pellicola di Damien O'Donnell *Heartlands*, del film di Peter Cattaneo *Lucky Break – Tempi moderni*, del documentario di Kevin Macdonald, vincitore di un Academy Award, *One Day in September* e del film di Michael Winterbottom *Codice 46* per il quale ha ricevuto una nomination all'European Film Academy Award come Migliore fotografia. Attualmente, è impegnato a girare il film di Joe Wright *Hanna*.

Ex studente di belle arti, **MARK FRIEDBERG** (Scenografo), originario di Manhattan, ha coniugato la sua passione per il cinema e per la pittura facendosi le ossa come scenografo di una serie di autorevoli film a basso costo realizzati nell'ambito del movimento newyorchese per i film indipendenti dei primi anni '90.

La sua collaborazione in film minori ma di grande impegno e validità quali *In the Soup – Un mare di guai* di Alexandre Rockwell e *The Ballad of Little Jo* di Maggie Greenwald lo ha imposto all'attenzione del pubblico e di svariati cineasti di grande rilievo, che vanno da Garry Marshall (*Se scappi ti sposo*), grande sostenitore dell'industria, a Mel Brooks (*The Producers – Una gaia commedia neonazista*, 2005) fino ai sostenitori del cinema indipendente Mira Nair (*La famiglia Perez*, *Kama Sutra*), Ang Lee (*Tempesta di ghiaccio*, *Cavalcando col diavolo – Ride with the Devil*), Ed Harris (*Pollock*), Todd Haynes (*Lontano dal paradiso*), Jim Jarmusch (*Coffee and Cigarettes*,

Broken Flowers), Wes Anderson (*Le avventure acquatiche di Steve Zissou*), Julie Taymor (*Across the Universe*), e Charlie Kaufman (*Synecdoche, New York*).

Tra i progetti già portati a termine e in attesa di essere distribuiti ricordiamo la rivisitazione de *La tempesta* di Shakespeare realizzata da Julie Taymor, girata alle Hawaii e in diversi set di Brooklyn, e il film diretto da Jodi Foster *The Beaver*, co-interpretato da Jodi Foster e Mel Gibson.

Mark ha appena portato a termine le riprese del film di Todd Haynes *Il romanzo di Mildred*, interpretato da Kate Winslett nel ruolo da protagonista e ambientato nella Los Angeles anni '30.

DAN FARRELL (Tecnico del montaggio) ha iniziato a montare film nel 1980, dopo avere appreso il mestiere collaborando con alcuni dei più grandi montatori del mondo, già vincitori di premi Oscar, tra i quali Michael Kahn, Jim Clark e Walter Murch. Ma colui che ha probabilmente avuto maggiore influenza sulla sua carriera di montatore è Murch con il quale ha lavorato in ben quattro occasioni: su *Nel fantastico mondo di Oz*, *Il primo cavaliere*, *Il paziente inglese* e *Il talento di Mr Ripley*. Ha inoltre lavorato a quattro pellicole di Kenneth Branagh, la più stimolante delle quali è sicuramente il film epico in quattro ore *Amleto*. Tra le altre collaborazioni ricordiamo quelle con Martha Fiennes, Renny Harlin e Jerry Zucker.

Parlando della sua esperienza in *Il buongiorno del mattino*, Farrell ha affermato: “Lavorare con Roger Michell è stata un’esperienza straordinaria. Riesce a ottenere delle performance eccellenti da ogni singolo attore e sa esattamente di cosa ha bisogno per strutturare bene la storia. A tutto questo si aggiunge un fantastico senso dell’umorismo che facilita il lavoro giornaliero rendendolo un piacere assoluto”.

NICK MOORE (Tecnico del montaggio) ha montato alcuni dei grandi successi commerciali e di critica come i film di Roger Michell *Notting Hill* e *About a Boy – Un ragazzo, L’amore davvero* e *Nanny McPhee – Tata Matilda*. Di recente, ha montato la commedia romantica *Una proposta per dire sì*.

Gli altri successi come tecnico del montaggio includono, il pluripremiato *The Full Monty – Squattrinati organizzati*, per il regista Peter Cattaneo, per il quale ha ricevuto una nomination ai BAFTA; *Quel nano infame*, per Keenen Ivory Wayans; *Freedomland – Il colore del crimine* e *Fuga dal natale*, per Joe Roth; *E alla fine arriva Polly*, per John Hamburg; *Ti presento Bill* per i registi Bernie Goldmann e Melissa Wallacke il film di David Leland *The Land Girls – Ragazze di campagna*. Le pellicole a cui ha lavorato in qualità di assistente del montaggio includono *Mai dire mai*, *L'impero del sole* e *Indiana Jones e l'ultima crociata*.

Nel 2008, ha esordito come regista con il film *Wild Child*, interpretato da Emma Roberts.

Ex studente di musica alla High School of Music and Art della NYC, **STEVEN WEISBERG** (Tecnico del montaggio) ha conseguito un Master in fotografia. Le sue fotografie sono state esposte in alcune delle più autorevoli gallerie e musei da New York alla California.

Ha coniugato il suo interesse per la musica, per il cinema e per la fotografia nel suo lavoro come montatore cinematografico, lavorando in film come: *Harry Potter e il prigioniero di Azkaban*, *Paradiso perduto*, *La piccola principessa*, *Betty Love*, *The Producers – Una gaia commedia neonazista*, *Men in Black 2*, *Il rompiscatole*, *Mother and Child*, e *Le cronache di Narnia: il viaggio del veliero*.

FRANK FLEMING (Costumista), che vive a New York, ha lavorato come costumista di quattro film di Marc Forster, inclusi *Il cacciatore di aquiloni*, *Vero come la finzione*, *Stay – Il labirinto della mente* e *Monster’s Ball – L’ombra della vita*, nonché *Veronica decide di morire*, *The Woodsman – Il segreto*, *No Such Thing*, *La musica nel cuore* e *Wedding Daze – Matrimonio per sbaglio*. Attualmente, lavora come costumista della fortunata serie TV “Damages”.

Ha lavorato a lungo con registi del calibro di Tim Robbins, Steven Spielberg, John Singleton,

Michael Apter, Jodie Foster, Brian De Palma, Ridley Scott e Spike Lee, per citarne alcuni. In particolare, agli inizi della sua carriera, ha partecipato al fianco della costumista Ruth E. Carter, allo sviluppo di *Malcolm X* e *Amistad*, entrambi candidati a un Academy Award. Durante la sua attività, ha inoltre curato lo styling di numerose celebrità e si è dedicato a diverse attività commerciali inclusi diversi lavori di notevole creatività per Jonathan Glazer (in una serie di spot commerciali interpretati da Samuel L. Jackson) e Spike Lee.

Uno dei più popolari e riusciti compositori britannici, **DAVID ARNOLD** (Compositore) è nato a Luton, in Inghilterra e vive e lavora a Londra.

Ha passato gran parte della gioventù a suonare in gruppi scolastici, orchestre, nightclub, pub e sale di concerto dove si è esibito al clarinetto, alla chitarra e alle tastiere coprendo vari settori di interesse, che vanno dalla scrittura e l'interpretazione all'arrangiamento e la produzione. Cresciuto a Luton, cittadina industriale a circa 30 miglia a nord di Londra, ha successivamente incontrato l'amico e grande appassionato di cinema Danny Cannon con il quale ha deciso di realizzare una serie di film.

In pochi anni, i due, hanno realizzato svariati cortometraggi e mentre Danny ha continuato a perseguire la carriera scolastica frequentando la prestigiosa National Television School, David ha continuato a scrivere le musiche dei film realizzati da Danny. Il film realizzato per il conseguimento della laurea, *Strangers*, ha suscitato grande interesse in numerosi professionisti della comunità cinematografica.

David ha scritto, orchestrato e condotto le musiche del film lavorando seguendo lo stesso approccio che aveva seguito per i 23 cortometraggi che aveva scritto nei precedenti due o tre anni, vale a dire, facendo anziché imparando.

E' stato proprio l'interesse suscitato da *The Strangers* a permettere a Danny di realizzare il suo primo lavoro come compositore professionista, *The Young Americans – Giovani americani*, interpretato da Harvey Keitel e Viggo Mortensen. Danny riuscì a convincere i produttori a lasciare che fosse David l'autore delle musiche del film, cosa che David riuscì a fare con grande capacità a dispetto del ridottissimo budget e malgrado avesse avuto solo un giorno per registrare le musiche.

Per il tema finale del film, David decise di ingaggiare la cantante islandese Bjork che scrisse e cantò "Play Dead". Proclamato "singolo della settimana" da NME e Melody Maker, Play Dead ha avuto uno straordinario successo sia in termini di vendite che di critica. La recensione fatta da Time Out riguardo alla colonna sonora di *The Young Americans – Giovani americani* contiene la seguente citazione: "Finalmente! E' così che deve essere la colonna sonora di un film".

Poco dopo avere ascoltato alcuni pezzi di *The Young Americans – Giovani americani*, Roland Emmerich e Dean Devlin, che stavano scrivendo e producendo lo sci-fi epico *Stargate*, offrirono a David la grande opportunità di scrivere la colonna sonora del film. Il successo del film e della colonna sonora portarono David ad essere celebrato dal cinema mondiale come uno dei più grandi compositori contemporanei dotato di grande stile, ingegno, versatilità e un'imperturbata passione per tutto ciò che è lusso, romanticismo, absurdità, energia ed emotività.

Da allora, David Arnold è diventato uno dei compositori inglesi più talentuosi e affermati dell'industria del cinema, capace di passare dalla magnificenza orchestrale di film come *Stargate* (1994) e *Independence Day – Il giorno della riscossa* (1996), per il quale è stato premiato con un Grammy, ai ritmi urbani più ridimensionati di film come *Shaft il detective* (2000), *Enough, Ipotesi di reato* (2002) e *2Fast 2Furious* (2003).

Cosa molto importante, David è diventato l'erede della grande tradizione di John Barry, compositore delle popolari pellicole di James Bond; ha composto le musiche di film come *Agente 007 – Il domani non muore mai* (1997), *Agente 007 – Il mondo non basta* (1999) e *Agente 007 – La morte può attendere* (2002).

Quando non lavora per il cinema, David porta avanti la sua carriera di produttore musicale e di compositore di successo, collaborando con un'ampia gamma di artisti contemporanei tra i quali k.d. lang, Pulp, Chrissie Hynde, Iggy Pop, Garbage, David McAlmont, Martina Topley-Bird, Natasha

Bedingfield, Aimee Mann, George Michael e Damien Rice.